

## Benedizione eucaristica

**Canto:** Il Signore è la luce

Il Signore è la luce che vince la notte!

*Gloria, gloria, cantiamo il Signore!*

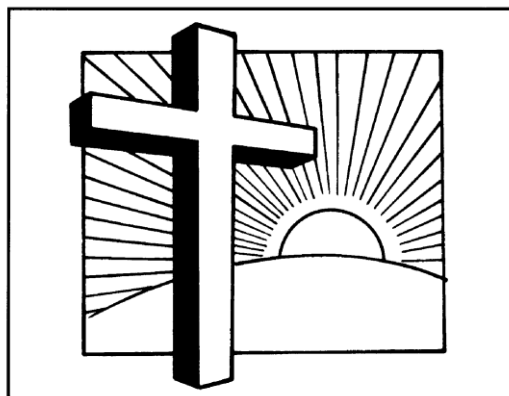
Il Signore è l'amore che vince il peccato!

*Gloria, gloria, cantiamo il Signore!*

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia!

*Gloria, gloria, cantiamo il Signore!*

Il Signore è la vita che vince la morte!



(Le riflessioni si ispirano liberamente ai testi preparati da p. Ermes Ronchi per il Concerto spirituale *L'apostolo delle genti* in occasione dell'Anno paolino)

Azione Cattolica Diocesana

Ora di adorazione eucaristica  
per le Quarantore

## LETTERE DALLA PRIGIONIA

«Io Paolo,  
il prigioniero di Cristo per voi ... »  
(Ef 3,1)

CON SAN PAOLO  
D'AVANTI ALL'EUCARISTIA

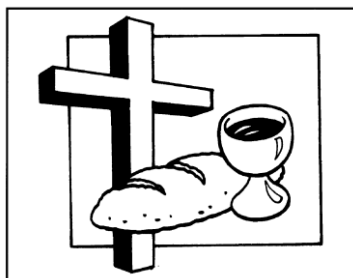
Cattedrale di Trento – Settimana santa 2009

**Canto di adorazione:** Hai dato un cibo

Hai dato un cibo a noi, Signore,  
germe vivente di bontà.  
Nel tuo Vangelo, o buon pastore,  
sei stato guida e verità.

Rit.: *Grazie diciamo a te, Gesù!*  
*Resta con noi, non ci lasciare:*  
*sei vero amico solo tu!*

**(Esposizione)**



## **Introduzione**

P. In quest'anno dedicato a san Paolo, l'appuntamento delle Quarantore non poteva non ispirarsi alla sua testimonianza appassionata data a Gesù, alimentarsi alle sue lettere piene di spiritualità, di teologia, ma anche di genuina umanità.

Lo immagineremo in prigione per Cristo, anzi di Cristo, che scrive ai cristiani e agli uomini di oggi le parole che furono per i discepoli di ieri, rese dallo Spirito parola di Dio per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

Stare davanti all'Eucaristia vorrà dunque dire lasciarci riempire dall'impeto dei suoi sentimenti, scuotere dalla sua fede, stimolare i suoi ideali evangelici. Sia per tutti noi tempo di arresa allo Spirito, desideroso di renderci come Paolo simili al Signore nella vita e nella morte.

**L3.** Signore Gesù, hai folgorato Saulo con la tua luce e hai rivelato a lui la tua gloria di Crocifisso risorto.

**T.** Concedi a quanti ti cercano con cuore retto e sincero di lasciarsi afferrare da te.

**L3.** Signore Gesù, hai chiamato Paolo non secondo i suoi meriti, ma secondo la misura della tua grazia.

**T.** Rendici degni della nostra chiamata, perché anche in noi la tua grazia non sia vana.

**L3.** Signore Gesù, hai acceso in Paolo il fuoco del tuo Spirito affinché visse solo per te e di te.

**T.** Effondi ancora e senza stancarti il tuo Spirito sull'umanità di oggi, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

**L3.** Signore Gesù, hai dato a Paolo non solo la grazia di credere in te, ma anche di soffrire per te fino all'effusione del sangue.

**T.** Fa' che i cristiani in ogni parte del mondo non si vergognino del Vangelo e nutriti del Pane di vita sappiano anche soffrire per te.

## **Padre nostro**

## **Preghiera conclusiva**

**P.** Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

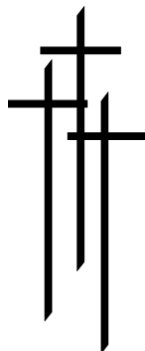
## Adorazione silenziosa

**Canto:** Il Pane del cammino

Rit.: *Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.  
Sulla strada verso il Regno sei sostegno con il tuo corpo.  
Resta sempre con noi, o Signore!*

E' il tuo Pane Gesù che ci dà forza  
e rende più sicuro il nostro passo.  
Sei il vigore nel cammino si svilisce,  
la tua mano dona lieta la speranza.

*Il tuo popolo in cammino ...*



## SECONDA PARTE

**«Io, Paolo, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso» (1 Cor 11,23)**

Preghiera di intercessione e benedizione eucaristica

**P.** Davanti al Pane disceso dal cielo e avvolti dal fuoco dello Spirito di Dio, ci siamo posti in ascolto della vita di Paolo.

La parola del Signore l'ha resa vangelo per la nostra vita. Sostenuti dall'intercessione dell'Apostolo innalziamo ora la nostra preghiera.

**L3.** Signore Gesù, sulla via di Damasco hai trasformato lo zelo persecutore di Saulo in passione bruciante per il tuo nome e per la tua causa.

T. Fa' che anche noi, rivestiti della forza dell'Eucaristia, indossiamo come calzatura ai piedi l'entusiasmo di servire il vangelo della pace nei luoghi in cui viviamo.

## PRIMA PARTE «La mia lettera siete voi» (2 Cor 3,3)

In ascolto di Paolo e della parola del Signore

### Preludio

L1. Tu mi hai imprigionato, tu mi hai liberato, o Cristo.  
Io ti pensavo maledetto perché prendevi nudo dalla croce,  
e non ho fatto altro che annunciare la tua croce.  
Io che sapevo tutto della legge di Mosè  
ora non so nient'altro che te, Cristo; solo te crocifisso.  
Io che ti bestemmiavo, ti benedico.  
Io che facevo prigionieri i tuoi, sono tuo prigioniero.  
Sei tu che mi hai preso e mi hai legato a te,  
quel giorno violento e felice.  
Tu che mi hai liberato, tu che mi hai imprigionato!  
Tu che mi hai afferrato, e da allora ho sempre corso,  
e corro ancora per afferrarti, mio Signore.

Ho considerato tutto come spazzatura pur di guadagnare te.  
Come hai fatto a diventarmi così necessario?  
Per me vivere sei tu e morire un guadagno.  
Vivere sei tu: uragano e poi vento,  
grido e poi voce, appena un sussurro,  
fiume in piena e mormorio di pioggia leggera.

Hai suonato il flauto e io ho ballato, hai intonato un lamento e io ho pianto. Mi hai fatto ballare come hai voluto e non rimpiango niente, io, foglia dentro il tuo turbine.  
Al tuo giogo, anima e sensi, tutto m'hai legato.

Resta con me, adesso che si fa sera:  
più debole di così non sarò mai,  
eppure è adesso che cresco nella tua statura,

ora che sto per essere conformato alla tua morte  
e completo nella mia carne  
ciò che manca alla tua passione!  
Mi hai fatto come te,  
non son più io che vivo, sei tu che vivi e peni in me.  
Vita che non delude...  
e che mi incalza.

Tu, eterna Eucaristia,  
offerta nella notte in cui venivi tradito,  
per riempire d'amore ogni notte di ieri e di domani,  
resa gelida dall'egoismo senza tramonto di tutti noi.

**Canto:** Non mi abbandonare

Rit.: *Non mi abbandonare, mio Signor,  
non mi lasciare: io confido in te.*

Tu sei il Dio fedele, Dio d'amore,  
tu mi puoi salvare: io confido in te.

Rit. *Non mi abbandonare ...*

### **Incipit**

L1. Ed ora scrivo a voi,  
fratelli e sorelle di ogni tempo e di ogni luogo,  
discepoli del medesimo Cristo, Signore dei secoli e dei mondi,  
adoratori di Lui, pane di vita eterna e bevanda di salvezza senza fine.  
Sono in catene come un delinquente comune.  
Ma la parola di Dio non è incatenata!  
Io, Paolo, prigioniero per Cristo,  
prigioniero di Cristo,  
a tutti i santi che sono nel mondo:  
pace da Dio e speranza che non delude.



fratelli, è appoggiando le une alle altre le nostre debolezze  
che possiamo sostenere il mondo.

Beati voi, che vi sentite fragili.  
Non ci sono tra noi molti ricchi o potenti o sapienti,  
ma è solo in questa storia di pietre scartate che appare la forza della  
croce. Tutti abbiamo un tesoro in vasi di creta,  
tutti siamo una luce racchiusa dentro un guscio di argilla.  
Guarda al tesoro, non guardare all'argilla!  
Il Signore Gesù mai si è scagliato contro la nostra fragilità,  
ma contro l'ipocrisia dei pii e dei potenti.  
Per la fragilità l'uomo cerca aiuto, cerca legami.  
Io sono così fragile da pensare sempre all'amore.  
La fragilità non crede nella forza;  
sa che si tratta solo di una maschera per nascondere la paura;  
la fragilità ha una visione, quella di un mondo che non si divida più  
in vincitori e vinti, dove il vincitore è il più forte e il più violento;  
ma di un mondo dove il vincitore è chi dà e riceve amore.  
Bellissimo è l'amore e solo la fragilità lo coglie.  
Se di qualcosa è necessario vantarsi, mi vanterò delle mie fragilità.  
Io so che, per grazia, tutto ciò che in me è mortale  
verrà assorbito dalla vita.

È giunto il tempo di sciogliere le vele e di passare all'altra riva.

*Vostro aff. mo in Cristo.*

*Paolo*

L2. *Prima che tu mi conoscessi io ti ho conosciuto,  
prima che tu iniziassi qualunque cosa io sono il tuo inizio,  
prima di ogni tua scelta tu sei la mia scelta:  
Io ho scelto te. Prima che tu fossi io sono con te, per te, in te.  
Nulla mai ti separerà da questo amore. Nulla. Mai.*

*Parola di Gesù*

mondo. Con quella forza che mi ha afferrato e mi ha legato,  
e non mi ha più lasciato; la forza della mia passione:  
corro per afferrare Cristo. Benedico la debolezza,  
Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti;  
ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti.  
Ha scelto i piccoli e i poveri perché irradiino la sua presenza.  
Che l'annunciatore diventi infinitamente piccolo,  
solo così l'annuncio sarà infinitamente grande.

Beati voi, deboli. Cristo da ricco che era si è fatto povero  
per arricchire noi con la sua povertà.  
Non con la sua ricchezza, bensì con la sua povertà.  
Ricchi siamo di povertà.  
Non dei miracoli, ma della povertà di Cristo,  
non della sapienza, ma della croce di Cristo,  
non dell'eternità, ma dell'umanità di Gesù.  
Beata debolezza dove, se abbondante è il peccato,  
più abbondante ancora è stata la grazia.  
La grazia, la tua grazia, non le mie opere, Signore.  
La salvezza è che tu mi ami, non che io ti ami.  
La salvezza è ciò che tu fai per me, non ciò che io faccio per te.  
Io non ho altra forza che il tuo amore che mi preme il cuore,  
che urge contro le pareti del mio cuore ancora fariseo.  
Il tuo amore mi possiede. È il mio tesoro in questo vaso di argilla.

*L2. Ti basta la mia grazia.  
La mia potenza si manifesta nella debolezza.*

L1. Beati voi, deboli!  
Quando siete deboli, è allora che siete forti,  
forti dello stupore con cui Dio torna a stupirvi,  
forti della seduzione con cui torna a sedurvi,  
del perdono con cui torna a perdonarvi,  
della passione di Dio per l'uomo, per ciascuno.  
Beata debolezza:

## I AI CERCATORI DI DIO, A CHI NON PUÒ VIVERE SENZA MISTERO

(Musica di sottofondo)

L1. Paolo, servo di Gesù Cristo, mai arreso cercatore del Nome,  
a tutti quelli che in ogni luogo, in ogni modo, cercano il volto di Dio;  
a tutti quelli che l'amore e il dolore fanno pensosi.

Io ringrazio il Signore di tutti  
perché le vostre vite conoscono giustizia e rettitudine,  
mi rallegro con voi perché sapete amare e sperare,  
pur senza credere ancora.

A te, fratello che non senti Dio, ma solo un'insoddisfazione senza nome:  
non correre a colmarla con il vuoto di mille cose che non saziano,  
custodiscila, proteggila.  
E da' ascolto alla tua ansia, non soffocare la paura:  
il loro nome è desiderio del Dio ignoto.  
Beati gli insoddisfatti, perché diventeranno cercatori di tesori.  
Dove c'è vuoto, fame, mancanza, lascia che si apra una breccia,  
non cercare di colmarla subito: è fame di Dio.

Mi rivolgo a te, che hai domande e non certezze piantate nel cuore.  
Non affannarti a inseguire risposte,  
correndo di maestro in maestro, di libro in libro, di porta in porta.  
Vivi le tue domande, esse sono già parola di Dio per te.  
Dio ti educa alla fede attraverso domande. A te, fratello assediato da  
mille dubbi, io mi inchino, davanti al tuo dubitare,  
non averne paura, non fuggirlo, esso è in te come un tarlo luminoso  
che vieta le risposte facili e scontate, inizio di libertà.

A te, che sei in cerca di un Dio che io non ho saputo darti,  
che forse la mia comunità ha velato dietro una selva di parole e di riti,  
a te che non puoi vivere senza mistero  
io annuncio: vicinissimo a te è Dio.

Vicino come il respiro: in lui siamo, ci muoviamo e respiriamo.  
Così vicino che quando volle apparire  
si nascose dentro questa carne, dentro questa vita.

Quanto può essere piccolo Dio!  
Nascere da donna, farsi uomo, servo e crocifisso  
cui resta solo quel po' di terra e di legno che basta per morire.  
Morire d'amore e risorgere. Perché l'amore è vincente.

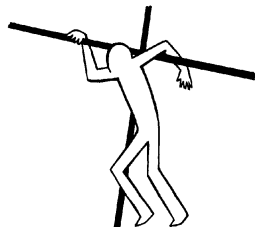
Quanto può essere bello Dio! Della bellezza dell' amore.  
Qui è il fondamento della fede, che risplende:  
un Dio piccolo e infinitamente bello, un Dio da patire e da godere.  
Qui è il fondamento, che mi commuove.

*Tuo aff.mo in Cristo.*  
*Paolo*

L2. *A tutti dico:*  
*chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.*  
*So che ne dubitate, ma ve lo ripeto: chiunque chiede riceve, e chi cerca*  
*trova e a chi bussa sarà aperto.*  
*Certo, non sempre nei modi e nei tempi che voi immaginate.*  
*Non temete. Ecco, sto alla porta e busso.*  
*Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,*  
*io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.*  
*Solo attendetemi, anche se tarderò.*

*Parola di Gesù*

**Adorazione silenziosa**



**Canto:** Dov'è carità e amore

Rit.: *Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.*

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:  
evitiamo di dividerci tra noi,  
via le lotte maligne, via le liti  
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

*Dov'è carità...*



## VII A COLORO CHE SI SENTONO FRAGILI E DEBOLI, A COLORO CHE AMANO IL POTERE

(Musica di sottofondo)

L1. ...tutti mi hanno abbandonato...  
solo e sempre più debole: una pietruzza solamente,  
non più macina da mulino.  
Mi sento come una clessidra che si svuota della sua sabbia.  
Eppure sono lieto, lo ripeto, sono lieto,  
perché so che, all'improvviso, una mano mi capovolgerà.  
E più io sono vuoto, più c'è spazio più Lui.

Siano rese grazie a Dio per mezzo di Cristo!  
Mi vanto della mia debolezza. Sono contento di essere debole.  
Davanti a Dio non c'è nulla di meglio che essere nulla,  
come l'aria davanti al sole. Pura trasparenza. Beata debolezza,  
perché quando sono debole è allora che sono forte,  
di una forza non mia, di una forza che mi attraversa.  
Svuotato di me per riempirmi di Dio.  
È il contatto amoroso con quella vita senza la quale non sarei venuto al

quando alcuni, e anche Pietro tra loro,  
chiedevano ai pagani venuti alla fede di seguire la legge di Mosè.  
Sei giudeo? Non cambiare.  
Ma non imponere anche agli altri pesi inutili.  
Io mi opposi a Pietro a viso aperto, davanti a tutti.  
Ma poi ci demmo la destra in segno di comunione.

Non è l'uniformità che dà lode al Signore,  
ma lo Spirito, che è un vento di comunione e di libertà,  
e scompagina i vecchi codici con carismi e profezia.

Una legge sola vi lascio per crescere nella comunione:  
amatevi gli uni gli altri, perché siamo membra gli uni degli altri,  
siamo corpo gli uni degli altri, tu mio corpo, io tuo corpo,  
e insieme corpo di Cristo. Abbiate cura gli uni degli altri.  
Servitevi gli uni gli altri. Siate sottomessi gli uni agli altri.  
Portate gli uni i pesi degli altri, sopportatevi a vicenda con amore.

Fratelli, noi siamo diversi:  
in un mondo di isole noi siamo affidati gli uni agli altri,  
sentinelle, debitori, intercessori, angeli gli uni degli altri.

*Vostro aff.mo in Cristo.*

*Paolo*

*L2. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,  
perché siano una cosa sola, come noi.  
Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità  
e il mondo sappia che tu mi hai mandato  
e li hai amati come hai amato me.*

*Parola di Gesù*

**Adorazione silenziosa**

**Canto:** Quanta sete nel mio cuore

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.  
Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.  
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà.

Rit.: *Il Signore è la mia vita,  
il Signore è la mia gioia.*



## II AD UN AMICO

(Musica di sottofondo)

L1. Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo,  
al mio caro Filemone, alla sorella Appia, ad Archippo, mio compagno  
d'armi, e a tutta la comunità che si raduna nella tua casa,  
grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.  
Io ringrazio sempre Dio per te, amico e fedele compagno di lavoro,  
perché so quanto grande è la tua carità verso tutti.  
Mi ricordo di te nelle mie preghiere e ringrazio Dio  
perché tu hai confortato il cuore di molti con la tua bontà.  
E questo mi ha procurato grande gioia e consolazione.

Per questo ora ti prego, non ti comando niente, ma ti prego,  
in nome della carità, io Paolo, così come sono, vecchio e ora anche  
prigioniero per Cristo Gesù. Ti prego per mio figlio, un figlio che ho  
avuto in catene, Onesimo, che era tuo schiavo, fuggito fin qui.  
Te lo rimando, lui, il mio cuore.

Avrei voluto trattenerlo con me, perché mi aiutasse, al posto tuo,  
in queste catene che porto per il vangelo. Ma non ho voluto farlo senza il  
tuo parere, perché il bene che sceglierai di fare non sappia di costrizione,  
ma sia spontaneo. Forse il tuo schiavo è stato separato da te per un  
momento perché tu lo riavessi per sempre. Non più però come uno  
schiavo, ma come un fratello. Carissimo a me, in primo luogo, ma quanto  
più caro a te, sia come uomo, sia come fratello nel Signore.

Se mi sei amico, se mi consideri tuo amico, accoglilo come me stesso.  
Se in qualche cosa la sua fuga ti ha danneggiato,  
metti tutto sul mio conto.

Lo scrivo di mio pugno, io, Paolo: pagherò io stesso.  
Però non dire poi che anche tu mi sei debitore.  
E proprio di te stesso. Sì, fratello. Fammi questo favore.  
Dà questo sollievo al mio cuore in Cristo.  
Ti scrivo fiducioso nella tua generosità,  
sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo.  
Al tempo stesso preparami un alloggio a casa tua, perché spero,  
grazie alle vostre preghiere, di esservi restituito.  
Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia per Cristo Gesù,  
con Marco, Aristarco, Dema, Luca, miei collaboratori.  
Che la grazia del Signore Gesù sia con te.

*Vostro aff.mo in Cristo.*

*Paolo*

L2. *Se così fan tutti, se tutti proclamano che giusto  
è solo amare il prossimo e che è un sacrosanto diritto odiare il nemico,  
non ascoltateli. Questa è la parola di vita: amate i vostri nemici  
e pregate per i vostri persecutori,  
perché siate figli del Padre vostro celeste,  
che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni,  
e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.  
Imparate da me: vi chiamo amici,  
sì, proprio voi, i compagni in cui confidavo,  
che mangiavate il mio pane,  
eppure non avete esitato  
ad alzare contro di me, anche voi, il calcagno.*

*Parola di Gesù*

**Adorazione silenziosa**

## VI A CHI NON SI FONDA SULLA ROCCIA

(Musica di sottofondo)

L1. Fratelli, la mia lettera siete voi, lettera scritta nel mio cuore...  
scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente,  
non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.

Ho sentito, dalla gente di Cloe, che tra voi di Corinto ci sono discordie.  
Mi riferisco al fatto che ciascuno dice:  
io sono di Paolo, io invece sono di Apollo, e io di Cefa,  
io di un movimento nuovo... E io di Cristo!  
Cristo è forse stato diviso? Forse è stato Paolo a essere crocifisso per  
voi? O siete stati forse battezzati nel nome di Apollo?  
Ma che cosa sono mai Paolo, Pietro, Andrea?  
Niente altro che servitori della vostra fede.  
Io ho sminato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere...  
Sul fondamento che è Cristo, solo lui conta:  
un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo,  
un solo Dio padre di tutti, che è al di sopra di tutti,  
agisce per mezzo di tutti, ed è presente in tutti.  
Un solo corpo e un solo spirito,  
come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati.

Ho sentito che voi di Galazia,  
siete tornati a fare questioni di riti e di parole,  
di calendari, di giorni, mesi e anni, di forme,  
e che su questo vi dividete: ma voi, fratelli, che avete conosciuto Dio,  
anzi che siete stati da lui conosciuti e accolti,  
come potete rivolgervi di nuovo a cose senza consistenza e senza  
profondità? Il solo fondamento è Cristo.

Ho sentito che alcuni tra voi sostengono  
che è necessario tornare alle antiche prescrizioni  
e che a queste tutti devono attenersi,  
come già ad Antiochia e a Gerusalemme,



Fratello che hai paura di chi da te è diverso,  
Dio ha riconciliato il mondo nella croce di Cristo,  
ma ora ha affidato a noi, a me, la parola della riconciliazione.

*Vostro aff.mo in Cristo.*

*Paolo*

L2. Figli, come potete dire:  
lui non è mio fratello, lei non può essere mia sorella,  
la sua cultura non mi appartiene, la sua lingua  
e il suo colore mi sono stranieri. Non ricordate ciò che vi dissi:  
ho altre pecore che non sono di quest'ovile;  
anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce  
e diventeranno un solo gregge e un solo pastore?  
Ancora non credete? Ancora non capite?  
Il vangelo è per ogni creatura e ogni creatura è mio vangelo.

*Parola di Gesù*

### **Adorazione silenziosa**

**Canto:** Spirito di Dio scendi

Rit.: *Spirito di Dio scendi su di noi*  
*Spirito di Dio scendi su di noi*

Fondici, plasmaci, riempici, usaci  
Spirito di Dio scendi su di noi

*Spirito di Dio...*



**Canto:** Signore, ascolta

Rit.: *Signore, ascolta. Padre, perdona!*  
*Fa' che vediamo il tuo amore*

A te guardiamo, Redentore nostro,  
da te speriamo gioia di salvezza:  
fa' che troviamo grazia di perdono.

*Signore, ascolta*



### **III AI CRISTIANI PERSEGUITATI**

(Musica di sottofondo)

L1. Io, Paolo, in catene per Cristo, ai santi che sono a Mossul, in Mesopotamia, e al vescovo Rahho, alle comunità dell' Orissa, a quelle dell'Armenia, delle Filippine, dell'Indonesia e della Cina, dell'Egitto e del Libano, alle comunità d'Israele e della diaspora palestinese; e anche a te, Romero, mio fratello, a te, don Santoro; a te, don Puglisi, a te, sorella Annalena, a voi, monaci di Tibhirine, un saluto di pace e di forza nel Signore Gesù.

Ho sentito i vostri racconti di vita e di morte, e vi scrivo per portare con voi il peso del dolore e della paura, per ringraziarvi della vostra bella testimonianza che rafforza la mia fede. Voi date compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella vostra carne per la salvezza del mondo. Cristo è ancora crocifisso in voi, Cristo è ancora appeso con voi ogni giorno alle infinite croci del mondo. Nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Abbiamo tanto pregato per la pace e non è venuta.  
Ma che cosa sarebbe il cristianesimo senza la croce?  
Sarebbe ancora la strada di coloro che vogliono conformarsi a Cristo?  
Portare la parola di Dio in questo mondo che non è amichevole,

che non pensa secondo Dio, è una passione,  
una fatica stupenda ma grandissima:  
l'ha mostrato Gesù con la sua vita,  
perché il mondo non è ben disposto, non accoglie.

Lo sapete, per questa passione ho rasentato spesso la morte.  
Cinque volte dai giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno;  
tre volte passato alle verghe, una volta lapidato, tre volte naufragato,  
ho trascorso un giorno e una notte sull'abisso, aggrappato a una tavola di  
legno... e oltre a tutto questo il mio assillo quotidiano:  
l'ansia per tutte le chiese.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori.  
La parola di Dio non è incatenata, è sempre una parola crocifissa, ma  
vincente. Crocifissa, e per questo vincente.  
Per questa parola, siamo ritenuti impostori eppure siamo veritieri,  
sconosciuti eppure ben conosciuti, moribondi ed eccoci viventi,  
puniti ma non messi a morte, tormentati ma sempre lieti,  
poveri ma arricchenti molti, non avendo nulla ma possedendo ogni cosa.

E quando giungerà il tempo di sciogliere le vele,  
quando si smonterà la tenda di questa abitazione terrena,  
riceveremo un'abitazione eterna nei cieli,  
perché nulla mai, né angeli né demoni,  
né morte né vita, né altezze né abissi, né spada né persecuzioni,  
nulla mai potrà separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

E quando giungerà l'ultimo giorno,  
anche al fratello che verrà con la spada, all' amico dell'ultimo minuto,  
daremo l'abbraccio di perdono e l'arrivederci nello stesso paradiso.

Vi saluto con l'ultimo bacio,  
io, Paolo, che sto per versare il mio sangue in libagione.

*Vostro aff.mo in Cristo.*  
*Paolo*

che conosco Gerusalemme, Atene e Roma,  
amo Efeso e Antiochia e le città dell'Asia Minore:  
io, oggi mi rendo conto che ogni terra è per me patria,  
e ogni patria è per me terra straniera.  
Io mi rendo conto che davanti a Dio  
non esiste giudeo né greco, non esiste schiavo né libero,  
non esiste uomo o donna, nordeuropeo o nordafricano,  
poiché tutti siamo uno in Cristo, una sola persona in Gesù.  
Cristo ci ha liberati da ciò che appartiene all'uomo esteriore,  
per la libertà ci ha liberati.  
Ognuno resta ciò che è, ogni diversità rimane, ma non conta più.  
Ciò che conta non è circoncisione o non circoncisione,  
ma l'essere una nuova creatura, in Cristo.  
La nostra identità è Cristo.

Io, di nome latino, di origine ebraica, per cultura greco,  
figlio di tre popoli, non appartengo a nessuno di questi,  
e sono debitore di tutti,  
debitore verso i greci come verso i barbari,  
verso i dotti come verso gli ignoranti,  
ho un debito d'amore da versare a ogni uomo.

Io, straniero in Roma,  
scrivo a voi che sentite lo straniero come una minaccia.  
Dio dei molti vuole fare uno,  
delle molte genti un popolo solo, un solo corpo,  
crea la comunione nella differenza, e non nell'uniformità.

Ogni identità rimane,  
ma le mie radici non vanno in dietro verso qualche luogo oscuro,  
ma sono braccia che si protendono e abbracciano.  
E si allargano in superficie incontrandone e stringendone altre,  
senza rinnegare l'origine, ma facendola continuamente vivere  
e dunque mutare negli incontri.  
Così mi sono fatto tutto a tutti, greco con i greci, giudeo con i giudei,  
debole con i deboli, mi sono arricchito di tutti.

L2. *In verità, in verità vi dico: c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Riflettete, o figli: che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?*

*Mettetevi bene in testa di non accumulare tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, perché, lo sapete bene, là dov'è il vostro tesoro, sarà anche il vostro cuore.*

*Parola di Gesù*

### **Adorazione silenziosa**

**Canto:** Se qualcuno ha dei beni

Rit.: *Se qualcuno ha dei beni in questo mondo  
e chiudesse il cuore agli altri nel dolor,  
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?*

Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita  
a servizio di tutto il mondo.

*Se qualcuno ha dei beni ...*

## **V LETTERA AI POPOLI E A CHI HA PAURA**

(Musica di sottofondo)

L1. Io, Saulo, ebreo figlio di ebrei, della tribù di Beniamino, io, detto Paolo, nato a Tarso tra i greci, in Cilicia dell'Asia Minore, che sono per diritto cittadino romano, io migrante per tutto il Mediterraneo, a tutti i fratelli immigrati in paese straniero. Io che ho navigato per isole e coste, e conosco i naufragi, che ho attraversato deserti e città,

L2. *Credetemi sulla parola:  
beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno  
e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.  
Vi dico che dovete rallegrarvi ed esultare,  
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.  
E qui, su questa terra, di essa, proprio voi siete il sale e la luce.  
Per voi, alla vista delle vostre opere buone,  
gli uomini rendono gloria al vostro Padre che è nei cieli.  
Ve l'assicuro: Egli vi è molto grato.*

*Parola di Gesù*

### **Adorazione silenziosa**

**Canto:** Il chicco di frumento

Rit. *Se il chicco di frumento  
non cade nella terra e non muore,  
rimane da solo; se muore, crescerà.*

Troverà la sua vita ,  
chi la perde per me.  
Viene la primavera,  
l'inverno se ne va.

*Se il chicco di frumento...*



#### IV AI CRISTIANI OMOLOGATI E CONFORMISTI

(Musica di sottofondo)

L1. Io, Paolo, che non mi vergogno del vangelo, potenza di Dio, scrivo ai molti tra voi che hanno preso a vergognarsi di Cristo e del suo vangelo.

Fratelli, vi siete lasciati togliere la libertà e rimettere in schiavitù, perché avete falsato la verità.

Non conformatevi al modo di pensare del mondo, ma trasformatevi nel cuore e nella mente.

Il nostro Dio è diverso, il nostro mondo è diverso.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, ha scelto i poveri e li ha fatti principi del suo regno, mentre voi avete scelto per la vostra fede debole la potenza del mondo.

Cantavamo insieme l'inno:

anche se parlassi la lingua di tutte le tribù viventi e persino dei popoli scomparsi dalla terra e dalla memoria, se non ho l'amore sono un trombone di gelida latta, un computer a tre lingue.

Anche se distribuissi tutte le mie scarpe e i viveri per soccorrere il popolo scalzo e denutrito, se non ho l'amore sono una delle tante cavie rivoluzionarie, un cacciatore di farfalle o un poeta sognatore.

Voi, senza accorgervi, avete commesso un falso, avete sostituito ad agape la parola denaro.

Cantavamo: se anche parlo con gli angeli, ma non ho amore, sono un suono nel vento.

Voi dite: *anche se parlo tutte le lingue, ma non ho denaro, sono un bronzo che risuona.*

Il nostro inno diceva: se non ho l'amore, sono nulla.

Voi dite: *se non ho denaro, non sono nessuno.*

Cantavamo: l'amore tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

E voi dite: *il denaro tutto permette, tutto ottiene, tutto rende sopportabile.*

L'amore tutto copre. *È il denaro che copre tutto.*

Queste le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità. Ma di tutte più grande è la carità.

Ma voi dite: *di tutte al cose la più seria è il denaro.*

Fratelli, vi siete lasciati rimettere in schiavitù.

A cosa è servita la croce di Cristo?

Cristo, venuto come se non fosse venuto.

Lui che diceva: beati i poveri, i miti, i tessitori di pace.

E voi invece pensate: *beati i ricchi quelli che fanno imporsi, quelli che hanno successo.*

Beati i puri di cuore, diceva, vedranno Dio.

E voi: *beati quelli che hanno molti piaceri, loro sì hanno la vita in pienezza.*

Ecco l'evidenza per tutti: più denaro è bene, meno denaro è male!

Fratelli, vi siete...

Per voi il denaro è il criterio che giudica ogni cosa e non è giudicato da nessuno.

Dove tutti dicono: *è la legge dell'economia,* io devo gridare: violenza, oppressione!

Quando tutti pensano: *così va il mondo,* devo gridare: ingiustizia!

Guai a me se non predicassi: non ho bisogno di ricompensa o di risultati.

Io amo l'annuncio del vangelo più dei suoi successi, la sua parola è più vera di ciò che nel mondo si realizza.

Fratelli, cristiani invisibili, mimetizzati fra tutti, indistinguibili dagli altri, ricordate:

se è vero che nel mondo comandano i più forti,

io so che il filo rosso della storia è saldo nelle mani di Dio.

Se è vero che il denaro detta legge,

io so che non è il denaro la verità delle cose:

è solo nel dare e nel ricevere amore

che si soppesa la beatitudine della vita.

*Vostro aff.mo in Cristo.*

*Paolo*